

Premessa dei curatori

Il presente volume raccoglie i contributi dei partecipanti al convegno *L'aspettualità nel contatto linguistico*, tenutosi dal 16 al 20 giugno 2019 presso l'Università di Costanza (Universität Konstanz, Germania). Si tratta della terza conferenza sul contatto linguistico nell'ambito della Slavistica. Essa è parte integrante del progetto *Der slavische Verbalaspekt in west- und südslavischen Sprachinseln* [L'aspetto verbale nelle isole linguistiche slave occidentali e meridionali], condotto a Costanza e promosso dal Centro nazionale delle ricerche tedesco (DFG). Le due conferenze precedenti vertevano su tematiche più generali, specialmente la prima conferenza, tenutasi nell'ottobre 2003 e intitolata *L'influsso dell'italiano sulla grammatica delle lingue minoritarie – Problemi di morfologia e sintassi*. I relativi atti furono pubblicati nel 2005 nella collana “Studi e Testi di Albanistica (vol. 17, Rende: Centro Editoriale e Librario, Università della Calabria)”. La seconda conferenza, che ebbe luogo nel dicembre 2008, era dedicata all'*Influsso dell'italiano sul sistema del verbo delle lingue minoritarie – Resistenza e mutamento nella morfologia e nella sintassi*. Gli atti furono pubblicati nella collana “Diversitas Linguarum (vol. 29, Bochum: Brockmeyer)”.

Così come quelli precedenti, anche il convegno del 2019 ha riunito linguisti di discipline diverse, seppur tutti accomunati dall'interesse per le minoranze linguistiche. Tuttavia, rispetto al passato, è aumentato lo spettro di lingue analizzate parlate fuori dall'Italia, più precisamente in Austria, in Germania, nei Balcani e nella zona baltica; si tratta comunque e sempre di lingue minoritarie in situazione di contatto linguistico, sebbene con lingue dominanti diverse.

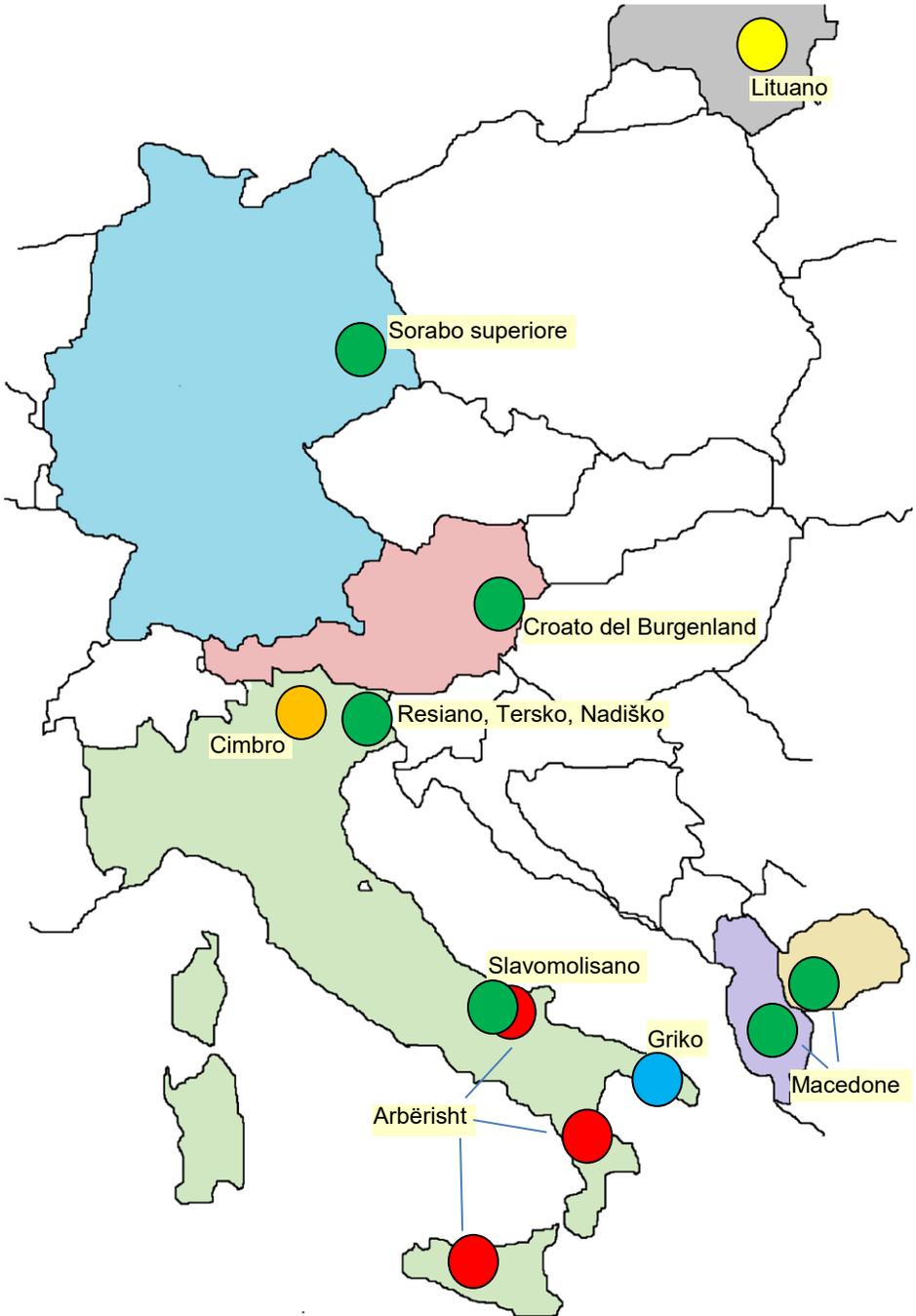
L'argomento centrale della conferenza è rappresentato dal campo semantico-funzionale dall'aspettualità, di cui la categoria dell'aspetto verbale costituisce il centro. Anche questa volta il tema viene trattato sotto il comune ombrello dell'influsso del contatto linguistico. Si presenta qui, dunque, un quadro variegato di effetti areali, costituito da un lato dalla ristrutturazione dell'aspetto derivativo di tipo slavo (*imperfettivo* : *perfettivo*) e dall'altro di quello morfosintattico, con l'opposizione originariamente triplice di *imperfetto* : *aoristo* : *perfetto*. Inoltre, si considerano diverse perifrasi aspettuali, ovvero azionali, contatto-indotte. Oltre agli influssi stranieri sul livello delle funzioni, si discute anche il ruolo delle forme che esprimono i valori aspettuali in questione, incluso il caso dei prestiti verbali.

Le lingue replica presentate in questo volume sono quelle parlate da Slavofoni in Italia (slavomolisano, resiano, tersko e nadiško), in Austria (croato del Burgenland), in Germania (sorabo superiore), in Macedonia e in Albania (varietà macedoni); e ancora quelle parlate da Albanofoni e Grecofoni in Italia meridionale (rispettivamente le varietà arbëreshe in Calabria, Sicilia, Molise ecc. e il griko in Puglia), e, infine, da Germanofoni in Italia settentrionale (cimbri in Trentino). Un caso speciale è rappresentato dalla zona di convergenza slavo-baltica nell'Europa del nord.

La maggior parte dei contributi relativi a microlingue slave si occupa più o meno esplicitamente dell'espressione e delle funzioni dell'aspetto derivativo, incluso il ruolo di prefissi, suffissi e preverbi, che in qualche misura è influenzato dallo stato dei rispettivi omologhi nella lingua dominante (Benacchio, Berghaus, Breu, Pila, Scholze). Vengono considerate anche le perifrasi aspettuative (Breu, Макариев, Pila), le forme e funzioni del perfetto (Эшпер) e/o dell'imperfetto (Breu, Pila, Scholze) e l'interazione fra aspetto, modo e modalità (Breu, Pila). Del perfetto come sostituto (recente) dell'aoristo si occupa anche, al di fuori dell'area slava, il contributo sul griko (Ledgeway, Schifano, Silvestri), mentre gli articoli sul cimbri (Bidese) e sull'italo-albanese nel suo complesso (Altimari) sono anch'essi dedicati alle perifrasi aspettuative. L'interazione fra le categorie della diatesi, del tempo e dell'aspetto costituisce il fulcro della ricerca dedicata al confronto fra le parlate italo-albanesi e l'albanese standard (Turano). Il saggio sulle convergenze balto-slaviche (Wiemer) si occupa, invece, di diversi parallelismi (o meno) nell'ambito degli sviluppi aspetto-temporali, che hanno caratterizzato le lingue di quest'area. Tutti i saggi considerano il possibile ruolo del contatto linguistico nei mutamenti grammaticali evidenziati. Il contributo orientato, in linea di massima, alla situazione aspettuale nello slavomolisano (Breu) contiene anche una visione d'insieme comparativa sulla formazione contatto-indotta e la distribuzione delle perifrasi progressiva ed imminente (prospettiva) nelle varietà alloglotte prese in esame nel presente volume; inoltre, esso include un paragone dei metodi d'integrazione formale ed aspettuale nell'ambito dei prestiti verbali nelle microlingue slave e non, qui descritte.

Ringraziamo i revisori e i colleghi esterni che hanno contribuito con i loro suggerimenti alla qualità del presente volume. Ringraziamo, inoltre, la direttrice responsabile Laura Salmon, la redattrice Maria Bidovec e il comitato scientifico della *Biblioteca di Studi Slavistici* per aver accettato nella loro collana questo volume, che va oltre i limiti del mondo slavo e, in più, è redatto in diverse lingue (italiano, russo e tedesco in due ortografie). Un vivo ringraziamento va anche alla segreteria della Cattedra di Linguistica Slava e all'amministrazione dell'Università di Costanza, nelle persone di Natalja Sander e Annette Wilz, e alla direzione dello *Haus Elisabeth* di Hegne per il supporto nell'organizzazione del convegno. Ringraziamo, infine, la *Deutsche Forschungsgemeinschaft* per il suo contributo alla pubblicazione degli Atti.

Walter Breu
Malinka Pila



Le principali (micro)lingue rappresentate nel presente volume



I partecipanti al convegno *L'aspettualità nel contatto linguistico* (19/06/2019)